

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 11, Milano - Duomo - Solenne Pontificale di Pasqua.

DOMENICA 3 APRILE

Ore 11, Milano - Comunità pastorale «Santi Apostoli» - Basilica dei Santi Apostoli e Nazario Maggiore (piazza San Nazario, 5) - Celebrazione eucaristica.

Silenzo e preghiera a Triuggio

Gli inviti a frequentare Villa Sacro Cuore sono cordiali e le proposte religiose sono abbondanti e varie. Alcuni esempi: primo sabato del mese (2 aprile), dalle 8.30 alle 12.15; primo giovedì del mese (7 aprile), dalle 20.30 alle 22; secondo sabato del mese (9 aprile), dalle 16 alle 22. È sempre gradita la presenza di comunità parrocchiali e di associazioni specialmente per ritiri di adulti. Durante la settimana, se non ci sono presenti i gruppi di preghiera, Villa Sacro Cuore ospita, da mattina a sera, gruppi aziendali, di sindacati, di formazione professionale. Sono ormai trent'anni che la gestione della Villa è passata dai Gesuiti ai sacerdoti della Diocesi di Milano. Villa Sacro Cuore (via Villa Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) è un luogo silenzioso per aiutare i cristiani fedeli laici adulti a rimanere in

amicizia stabile e gioiosa con Gesù, a servizio dei fratelli, in famiglia, in parrocchia, nelle aggregazioni cattoliche. Tutta la struttura è stata pensata per ospitare chi, personalmente o in gruppo, cerca un luogo di silenzio: le cinque Cappelle invitano a una preghiera personale e comunitaria, la sala congressi e le altre sale per gli incontri, il cibo è buono e ben curato, le camere sono confortevoli e semplicissime. A Villa Sacro Cuore si può gustare il silenzio orante. «Un giorno di ritiro spirituale è offerto a tutti gli adulti che desiderano ritagliarsi un momento di riflessione personale per fare il punto sul proprio cammino di fede e arricchirlo di energia nuova da spendere con gioia nel vivere quotidiano» (monsignor Gianni Zappa, assistente unitario dell'Azione cattolica della Diocesi di Milano).

Don Luigi Bandera

6-8 aprile

Pastorale della salute, convegno per Religiose

Religiose e laiche impegnate con persone anziane o ammalate (nelle Rsa, nei Centri diurni, nell'interferme per Sorelle anziane, nella pastorale della salute, in strutture socioassistenziali e sul territorio) è rivolta una «Tre giorni» di studio e di approfondimento, proposta dall'Usmi Lombardia, che si terrà dal 6 all'8 aprile presso Villa Sacro Cuore a Triuggio. Sul tema «La fragilità e la sofferenza della persona anziana o ammalata e l'intervento interdisciplinare delle équipe», interverranno Carlo Mario Mozzanica, Marco Ogliari, Dolores Olliso, Rossella Semplì, monsignor Claudio Stercal, Carlo Vergani. Coordinerà il convegno Iliaria Cazaniga. Quota di partecipazione: residenti euro 170, pendolari euro 85. Le iscrizioni vanno indirizzate entro venerdì 3 aprile tramite fax (02.58317372) o e-mail (usmi.milano@usmilano.191.it). Per informazioni: tel. 02.58313651.

insegnò a Milano

Testimonianze su Comolli per la beatificazione

La Diocesi di Vercelli ha avviato la Causa di beatificazione del Servo di Dio Bruno Comolli, fedele laico morto nel 1978 a Milano. Per richiedere notizie utili all'inchiesta diocesana, l'Arcivescovo di Vercelli, monsignor Marco Arnolfo, ha diffuso un editto che è pubblicato anche sul portale della Diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it). Giovanni dell'Azione cattolica, Comolli si laureò all'Università Cattolica del Sacro Cuore in scienze politiche nel marzo 1973 e insegnò religione in una scuola statale dal 1974 fino al giorno della sua prematura morte a soli 30 anni. «La sua vita è senza dubbio - si legge nell'Editto - una testimonianza autentica per migliaia di giovani cristiani universitari e insegnanti di religione». Chi ha conosciuto Comolli a Milano può far pervenire una propria testimonianza all'indirizzo: Curia Arcivescovile - piazza Sant'Eusebio, 10 - 10100 Vercelli.

ricordo



Monsignor Giovanni Carlo Cassani

Il 22 marzo è morto monsignor Giovanni Carlo Cassani, Canonico onorario presso la parrocchia di S. Paolo a Cantù. Nato a Induno Olona l'8 settembre 1919 e ordinato nel 1943, è stato parroco dal 1963 al 1995 a Figino Serenza, dove poi è rimasto residente.

Domenica prossima l'Arcivescovo celebrerà in San Nazario, una delle quattro parrocchie della Comunità pastorale «Santi Apostoli». Una zona

di uffici, case e residenze universitarie che si estende da via Larga fino alle Colonne e alla Rotonda della Besana. La presenta don Claudio Nora

La Chiesa in centro città un riferimento per tutti

DI CRISTINA CONTI

Domenica 3 aprile il cardinale Angelo Scola sarà in visita alla Comunità pastorale «Santi Apostoli». Alle ore 11, presso la basilica dei Santi Apostoli e Nazario Maggiore (piazza San Nazario, 5 - Milano), ci sarà la celebrazione eucaristica. Abbiamo chiesto al responsabile della Comunità pastorale, don Claudio Nora, quali sono le caratteristiche di questo territorio. **Quante parrocchie siete nella vostra Comunità pastorale e come siete organizzati?** «Siamo in tutto quattro parrocchie: San Nazario, Santa Maria al Paradiso, Sant'Eufemia e San Francesco di Sales. La Comunità pastorale «Santi Apostoli» comprende una zona piuttosto ampia, che si estende dunque da via Larga alle Colonne di San Lorenzo e alla Rotonda della Besana. È un territorio molto popoloso di cui fanno parte sia uffici sia abitazioni, in cui vivono molte persone e altre sono invece di passaggio perché studiano oppure lavorano qui». **Come vi siete preparati per questa occasione?** «Questa sarà la prima visita del Cardinale qui e sarà un momento condiviso da tutta la Comunità pastorale. Durante la Messa alcuni gruppi animeranno la celebrazione e, per fare in modo che tutti potessero partecipare, abbiamo deciso di sospendere le Messe che avrebbero dovuto esserci contemporaneamente nelle altre parrocchie». **C'è una buona partecipazione alle attività della Comunità pastorale?** «Sì, c'è molta vivacità sia nelle iniziative proposte sia tra coloro che le seguono. Nella nostra zona vivono molti studenti universitari che frequentano soprattutto la Statale oppure la Bocconi. Tra loro ci sono diversi ragazzi fuori sede che qui sono ospitati nelle residenze universitarie e che seguono assiduamente perché trovano



Veduta della basilica di San Nazario da via Pantano. Sotto, don Claudio Nora

all'interno delle parrocchie un riferimento comunitario. Possiamo dire dunque che in generale la partecipazione è soddisfacente».

**Quali le attività proposte?**

«Organizziamo momenti di formazione dedicati ai ragazzi e agli adulti: dalla catechesi agli incontri biblici fino ai concerti. Sono molto presenti anche le attività caritative e legate al volontariato per aiutare le persone in difficoltà. Tra queste, per esempio, abbiamo un gruppo di volontari che ogni settimana fa un giro per le strade per andare a trovare le persone senza fissa dimora. Ogni mese vengono raccolti viveri per le



Don Claudio Nora

famiglie più bisognose. Ci sono poi alcune realtà che sono seguite in modo particolare e discreto proprio perché hanno necessità maggiori».

**La crisi economica si è sentita molto da voi?** «Il nostro territorio è molto articolato e dunque dare una risposta a questa domanda non è semplice. Se da un lato abbiamo dovuto far fronte a situazioni di disagio evidente, è anche vero che, essendo in una zona centrale della città, la crisi economica si è comunque sentita in modo diverso rispetto ad altre realtà che si trovano, per esempio, in periferia».

**Immigrati: a che punto siamo?** «Proprio per la centralità della nostra Comunità pastorale all'interno del tessuto cittadino, è difficile che ci sia un arrivo massiccio di immigrati. Gli stranieri che vivono qui sono ben inseriti e integrati nel sistema lavorativo. Svolgono mansioni differenti che sono comunque per lo più legate al servizio: si va per esempio dalla presenza di badanti che assistono gli anziani in casa, fino a quella di camerieri nei ristoranti o addetti alle pulizie nei palazzi. Nella nostra parrocchia abbiamo dato accoglienza a una famiglia di quattro persone, tra cui due bambini, di origine nigeriana, che faceva parte dei flussi di profughi che si sono riversati nei mesi scorsi sull'isola di Lampedusa».

Corsi per lettori della Messa a Biumo Superiore e Lecco

Dopo la felice esperienza di ottobre/novembre 2015 a Milano e a Seveso, proseguono i corsi per lettori, intitolati «Leggi nel nome del Signore», e specializzati per le Zone pastorali di Varese e di Lecco. L'appuntamento per Varese sarà a Biumo Superiore, presso la parrocchia S. Giorgio (via Biumo, 12), a partire dal 9 aprile (ore 10-12) per tre sabati; mentre per Lecco, presso la parrocchia S. Nicolò, l'inizio sarà il 6 maggio (ore 20.45-22.30), per tre sabati. Monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica che promuove l'iniziativa, ne parla come di un'esigenza nata dalla base: «È già qualche anno che riceviamo richieste di organizzare corsi specifici per i lettori, che sono tantissimi nelle parrocchie

della Diocesi. La finalità è, da una parte, dare ai lettori la consapevolezza della bellezza del ministero che svolgono; dall'altra, correggere gli errori più vistosi, in modo che la lettura favorisca davvero l'ascolto». Il primo incontro sarà dedicato alla figura del lettore e alla conoscenza del Letzonario ambrosiano; nel secondo, si studierà la struttura della prima parte della Messa, la liturgia della Parola; il terzo incontro scenderà nel particolare della tecnica vocale vera e propria. Le iscrizioni dovranno pervenire al Servizio per la pastorale liturgica entro il giovedì prima dell'inizio di ogni incontro. È chiesto a ogni partecipante un contributo di euro 15 (da versare in loco). Per informazioni: tel. 02.8556345; fax 02.8556302; e-mail: liturgia@diocesi.milano.it.

I ragazzi di seconda media il 29 e 30 pellegrini ad Assisi

Coinvolge in particolare i preadolescenti, dopo l'esperienza dell'iniziazione cristiana e dei sacramenti, il pellegrinaggio ad Assisi dopo Pasqua (29 e 30 marzo) è una novità nel calendario diocesano e una proposta specifica appunto per i ragazzi di seconda media, per «educarsi al pensiero di Cristo» seguendo l'esempio di san Francesco. È quindi l'occasione per confrontarsi con questo Santo nei luoghi in cui ha vissuto, cogliendo la bellezza della sua spiritualità e il valore spirituale della sua proposta. Anche il titolo del pellegrinaggio, «Come Francesco», parte dall'idea che non si può fare nessuna scelta di fede autentica e matura, se non ci si affida alla testimonianza di chi ha

seguito il Signore con radicalità e decisione. Martedì 29 si terrà la festa di accoglienza e testimonianza presso il sagrato di Santa Maria degli Angeli (ore 17.15), accoglienza e prove di canto; ore 18, festa e testimonianza; a seguire, ingresso in Porziuncolo; ore 20.30, conclusione). Nel programma anche una Santa Messa che sarà presieduta (mercoledì 30 marzo, alle ore 8.30, presso la basilica di Santa Maria degli Angeli) da monsignor Paolo Martinelli, frate minore cappuccino, Vescovo ausiliare e Arcivescovo per la Vita consacrata maschile della Diocesi di Milano. I quattordicenni e gli adolescenti invece prenderanno parte al Giubileo dei ragazzi a Roma dal 22 al 25 aprile.



Catecumeni alla veglia «in Traditione Symboli»

Battesimo a Pasqua, la nuova vita di una catecumena

Leyla Ayebe a Pasqua riceve il Battesimo, come gli altri 115 Catecumeni adulti che con lei il 19 marzo erano in Duomo per la veglia in Traditione Symboli con l'Arcivescovo. In questa occasione, Leyla, commossa, parlando al microfono, porta la sua testimonianza ai tanti giovani seduti sulle panche della Cattedrale. Il papà è di altra religione, la mamma cattolica. I genitori non la avviano verso nessun cammino di fede: «Tu e tuo fratello sceglierete da grandi», dicono loro fin da piccoli. «A scuola frequentavo regolarmente le lezioni di religione, la domenica assistevo alla celebrazione della Santa Messa e trascorrevi i miei pomeriggi in oratorio. Mi sono sempre immaginata battezzata, con Communione, Cresima e sposata in Chiesa. Ma la malattia di mia madre mi ha allontanato da questo percorso»,

racconta Leyla nel suo toccante intervento. «Come poteva il Signore - si è chiesta, tre anni fa - far soffrire mia mamma, una donna di così grande fede?». Mentre la madre lottava contro un male inguaribile «che la portava via giorno dopo giorno, io mi arrobavo sempre più con Dio e con lei. Tornavo a casa e mi dava fastidio vederla sveglia a qualsiasi ora, per pregare o ascoltare Radio Maria». Eppure in Leyla qualcosa cambia. «Mentre io la osservavo, insieme ad altri ammalati in ospedale, riuscivo a scorgere solo sguardi pieni d'amore. Com'era possibile ciò? Come poteva sopportare e vivere tutto questo male e avere ancora fiducia nel Signore? Perché nei suoi occhi e in quelli di altri ammalati leggevo pace e amore?». Fu così che decise che avrebbe dovuto anche lei cominciare a conoscerne seriamente il Signore. Da lì, il passo è

breve per attaccarsi al citofono del parroco. «Abbiamo parlato per oltre un'ora - ricorda - e don Andrea mi disse che avrei dovuto seguire un percorso di catechesi che sarebbe durato due anni e che presto avrei conosciuto il mio catechista, Maurizio. Uscii da quella stanza con il cuore ricolmo di gioia, con la domanda a Dio di accompagnarmi in questo cammino. Conobbi Maurizio e Matilde, sua moglie, con i loro due figli e la gatta. Per me la loro è come se fosse la mia seconda casa». Leyla conclude la sua testimonianza in Duomo con un personalissimo inno di ringraziamento: «Ringrazio mia madre, mio padre e la mia famiglia per tutto l'amore che non mi hanno risparmiato. Ringrazio Maurizio e Matilda per aver creduto in me nonostante le mie debolezze e le mie fragilità, per non avermi mai

lasciata sola, per avermi insegnato a scoprire quanto ancora non conoscevo della bontà, della bellezza e della verità della fede cristiana. Un grazie al mio fidanzato per tutte le volte che mi ha seguito in questo percorso e per tutte le volte che ha partecipato agli incontri insieme a me. Grazie mamma per avermi sempre accompagnata, tenendomi per mano, per non avermi mai imposto la tua fede e per avermi sempre fatto vedere nei tuoi occhi e riversato nel mio cuore, in abbondanza, quell'amore di cui ho avuto il privilegio di godere. Grazie Signore per il dono della vita e per tutte quelle persone buone che hai messo sulla mia strada e che mi hanno voluto bene e che adesso desiderano per me l'incontro con il mio vero Bene che sei proprio Tu. Grazie per avere avuto la bontà e la pazienza di aspettarci. Ora non Ti lascio più».